



LO SPALMA-INCENTIVI E' UNA MISURA SBAGLIATA, CHE COLPISCE UN INTERSO SETTORE SABOTANDONE IL POSSIBILE SVILUPPO FUTURO.

Audizione al Senato – Roma 1 luglio 2014

Il Decreto 91 sulla "competitività" contiene la misura cosiddetta "spalma incentivi" (art. 24) che, con il taglio retroattivo degli incentivi al fotovoltaico vuole finanziare una riduzione del costo dell'energia per una piccola parte delle PMI. Tale misura si rivela:

1. **pericolosa in generale**, perché fa passare il principio che lo Stato può venir meno a impegni presi con gli operatori i quali hanno completato i loro investimenti secondo regole fissate a suo tempo e si vedono cambiare tali regole a investimento effettuato. Tale aspetto, com'è noto, si presta a una valutazione di **incostituzionalità** come sollevata dal Prof. Onida;
2. **dalle conseguenze incerte**, e in particolare il legislatore non si sta ponendo la questione di quali coperture finanziarie siano necessario rendere disponibili per la copertura di ricorsi che inevitabilmente verranno effettuati dagli operatori colpiti;
3. **ingiusta e senza criterio**, la misura che vorrebbe applicare gli oneri di sistema anche all'energia autoconsumata (non solo quella estratta dalla rete, come sarebbe logico) e che
4. **non tiene conto in nessun modo**, come proprio le rinnovabili abbiano abbassato il prezzo di mercato dell'elettricità e come questa riduzione, dell'ordine dei 20 €/MWh (stima Althesys) nel 2013, non sia stata passata ai consumatori finali. E' utile qui ricordare che se tale effetto fosse passato ai consumatori finali, corrisponderebbe a un taglio della bolletta delle PMI dell'ordine del **20%, cioè doppio rispetto agli obiettivi del governo**;
5. **tutela le fossili e gli energivori**, in quanto limita gli oneri di sistema al 5% per i vecchi autoproduttori (energivori) da fossili mentre lascia una quota da rideterminare per i nuovi autoproduttori che andranno in rete dal 2015. Con tale incertezza è evidente che impianti non incentivati non verranno programmati: **si tratta a tutti gli effetti di un disincentivo alle rinnovabili**.

Il vero obiettivo della misura "spalma incentivi" è dunque quello di fermare lo sviluppo futuro delle rinnovabili e del fotovoltaico non incentivato in particolare.

L'articolo 24 ("spalma incentivi") va dunque abrogato e va aperto un confronto su come ridefinire razionalmente gli oneri delle diverse componenti amministrative in bolletta. Tale ridefinizione va effettuata a partire da quali obiettivi energetici vanno perseguiti.

Sarebbe ora di **mandare in pensione gli impianti più vecchi e sporchi a carbone e olio combustibile**, sostituirli almeno in parte con quelli più puliti ed efficienti a gas e consentire lo sviluppo delle rinnovabili specie quelle che sono già in *grid parity* e possono essere sviluppate anche senza incentivi.